

ABBONAMENTI:

Dal 1 Gennaio al 30 Giugno L. 100
 ABBON. SOSTENTITORE " 2-
 Trimestrale " 070
 Mensile " 025

Per abbonamenti, inserzioni,
 collaborazioni ecc rivolgersi a
 LA DIREZIONE E REDAZIONE
 Porta Montanara N. 2

LO STUDENTE

Giornale Quindicinale Studentesco

Esce la Domenica

Numero separato Cent. 5.

Conto Corrente colla Posta

Numero arretrato Cent. 10.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Gli scritti anonimi si cestinano.

S'invitano tutti gli studenti a una Collaborazione assidua.

LA PAGINA DEL DOLORE

"LO STUDENTE", è morto

La Malattia.

Il male che affliggeva l'infelice giovane era terribile: il medico lo qualificò per *bullettae morbus*... Era la malattia di coloro che lo avevano generato: male distruggitore che asciuga il sangue ne le vene, e spande un colore verde per tutto il capo affievolendo ogni energia. Fin dal suo nascere *Lo Studente* diede segni di potente anemia: il medico gli aveva prima concesso di uscire ogni settimana a prender aria, poi per paura che lo colpisse una sincope gli ordinò di uscire ogni quindici giorni. Ma le condizioni precipitarono: il disgraziato fu preso da asma, catarro e febbre... finanziaria, peggiore anche di quella gialla, che ha la potenza di fare istantaneamente il voto pneumatico ne lo stomaco e perfino nelle tasche...

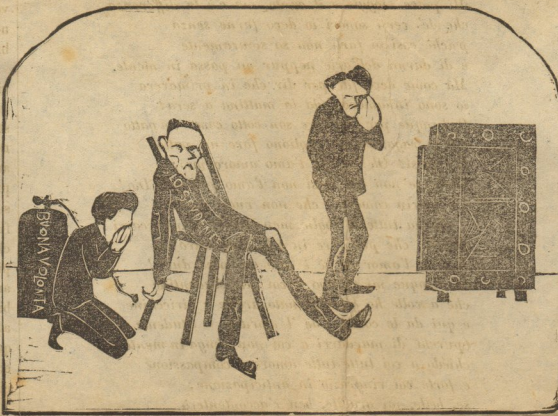
Il decesso.

Avvenne ieri sera: il malato cominciò a smangiare e a dar segni di delirio. Giaceva in un letto a cavalletto, senza lenzuoli senza coperte senza che ne la soffitta dove abitava fossero sedie e tavoli. Cercò il sole, come cercano tutti i moribondi, si volse da un lato, e spirò...

La Camera ardente.

I presenti, quelli che gli erano stati amici, lo composero sul suo letto di cavalletti, gli accesero intorno, intorno alcuni moccoli che trovarono tra l'immondizia e qualche donzella gli recitò in ginocchi un *de profundis*. Che spettacolo miserando era quello che si offriva alla vista dei parenti! Egli, il giovane rapito da morte immatura, disteso sul nudo legno, tra i sorei che passeggiavano liberamente e l'aria che la febbre ammorbava. In un canto v'era una cassetta aperta, in cui i ragni avevano tessuto le loro tele, in un altro lato v'erano la corrispondenza e gli scritti del giovane. Sparsasi la notizia della morte infiniti telegrammi di condoglianze giunsero. Eccone alcuni:

"Dal mondo del di qua dove da un pezzo ci troviamo, inviamo per il buon collega che ebbe pene somme



EPITAFIO

Un epitafio corto:

"Lo Studente", viveva ed ora è morto.

Manibus a date nimmus plenis.

per il pubblico diletto, condoglianze sincerissime.

Fiaccola - Folata.

Meglio perdere il corpo che l'anima.

giornale Il Piccolo.

Perchè, o cogliarducolo, non audasti caendo pecunia? Per me tutti hanno culto e non cederò giammai per fame.

Gabriele d'Annunzio.

Anche il mio *Manfellaccio* è morto ucciso! Salve, o collega sventurato! A chi ti dice che hai peccato rispondi*Che peccare humanum est!*

Sem Benelli.

Ave studijens! Invio apostolica benedizione: se non ne avessi bisogno io, manderei anche dei soldi per il funerale.

Pio X.

La povertà fu un voto, come il mio fu quello del segreto confessionale.

Bricca...relli.

Ha vita intemerata come la mia e nessuno giornalista s'occupò di lui.

Domenico Carbone
Capo brigante in riposo.

Era il mio ideale! Ma la castità non è d'Italia!

Comm. Calabrese.

Sgogliando poi la corrispondenza del morto si trovarono vari articoli uno sul 1. maggio che non ci permettiamo di pubblicare perchè addirittura anarchico. Perfino propone l'abolizione de la moneta...

I funerali avranno luogo domani: data fieri al morto di *bullettae morbus!*

Noi.

Cronica di facti vari

et etlandio tuerece aneature

In anno Domini MCMXI, S. S. Pio X felicemente, per gratia de Deo e de i sudditi sui, regnando, uscì in Faventia un folio, lo qual preipno fine aenea de dilecto apportare, senza che la dilectatione biscazzo sonar potesse. Conciossiachè la redazione de lo sudicto folio, che inverisimilmente appellauan *Lo Studente*, formata da cherchi fusse, priva et orba de papette era. Et senza papette, afferma lo venerabile Beda non si va inanti.

Allotta recitationi fur fatte, in le quali clara si rese monna Bibiana, che donorno al folio pecunia, perche sustentatione auesse. Ma lo sacrificio noebe jvamento portando non impedi lo naufragio... che a uenne lo di primo de le mense de Maggio, in lo quale ne le cittadi a lo digno pentefice subiecte grandi proiezioni con imagini sacre furu solionsi. Adonque lo dieto et più flate sullodato et mentonato folio mori et fra li redactori fuvvi, nararsi, zuffa impoichè v'eran fra essi, quali nolemano lo folio tirare inanti anche debiti facendo: et quelli che volevano in pace lasciarlo naufragare, mostrono agli altri la cosidicta cassa forte, che vicevesa poi debilissima era, comechè tale nome auesse uno liggeo cassetto vuoto, in lo quale ragni et di mosche cadaueri mescolauansi. Arroge, o lector, che ne l'incita Faventia poco adoperavansi li cherchi, fora de li ricetanti, perchè sustentamento lo folio auesse: et de lo nome de cherchi etlandio ne lo significato di sagrestano, appellar la majoranza de li Faventini studenti, protesiti.

Et uno poveta in tale contingenza composita per lo anegato folio un'indio di pietade repleto de lo quale li referisio alcuni versu.

In lo mense nel qual sia li sonari sentono lo tepore et omni uno et li animai più cari provano gran dolzore, perito è "Lo Studente", che vuol dire "Famiente",

Vui vaghe studentine donzellette e liete sartinelle fate al pocero morto... ghirlandette di viole et rose belle. Abbiate compassione et con carezze et similli argumenti et vari altri nepenti affrettate la sua... resurrectione!!!



Parce sepolto.

Anonimo Faventim o.

Ave pecunia morituri te salutant

Sghignazza il sol, si come
Un uomo avvinazzato,
E diffonde le chiome
Blonde sopra il creato

Il ciel pare un'immensa
Cupola di cristal
E Torricelli pensa
In cima al piedestal.

La nostra cattedrate
Erge il capo sdegnoso
Che sembra tale e quale
Un capo di tignoso.

Oh! guarda quanta gente
Su e giù per la città!
E l'ultimo STUDENTE
Ecco si vende già.

Calandra.

UOVA PASQUALI

Dopo 22 giorni d'incubazione le brave massaie di e rispettivi redattori del nostro giornale presentarono al pubblico i seguenti risultati.

L'uovo *Studente* covato da messer Edgardo Maerelli è uscito dal guscio con i sintomi palesi di mortale etisia polmonare e già a quest'ora il sacerdot *Disoanni* s'accinge a ungergli i piedi e lo manda... al diavolo. L'ultima spinta verso la tomba l'ha ricevuta stanotte da uno sbocco di sangue, che fra il molto rosso presentava dei linociti verdi.

L'uovo *Ambrosini* covato da lo stesso messer Edgardo Maerelli si è rotto violentemente e sono uscite fuori sedie volanti, fischii, cazzotti in sì grande quantità che il guscio si è spezzato in due parti che di lontano presentavano la forma di due cappelli... duri.

L'uovo *Biscardi* non ha dato luogo a nessun neonato perchè privo di bianco.

L'uovo *Minguzzi* covato da Don Murri si è aperto felicemente, il pulcino col suo *pi* promette una saggiezza democristiana finora mai raggiunta: si attende da lui il responso sul segreto confessionale del padre Brieco Relli.

Pagine di Vocabolario

Finanze — Nome derivato da *finire* infinito; passato: *averli finiti*. Si coniuga quasi sempre al passato tanto da ministri, come da amministrazioni di giornali.

Primavera — Nome di una delle quattro stagioni che non è mai esistito. Difatti *prima v'era* e adesso non c'è più.

Ma prima quando? Di Adamo ed Eva forse? *Sinonimo* di questo nome è « LO STUDENTE » che anche lui prima v'era.

LO STUDENTE che muore in casa sua

ULTIMO PALPITO

Qualsiasi poetucolo sentimentale o no con l'idea fissa in testa di far ciò che si può, certo ha cantato maggio avulente ed odorato con le migliori frasi che dire gli sia dato. Chi lo presentò bello di rose variopinte chi ridente di fiori soavi, a corrie tinte chi infine lo descrisse il mese de' gli amori, mese da le vertigini, da la passion dei cuori. Io, fino a poco tempo sceltico sono stato e in ver, per far l'amore, al mese ho mai badato ma poichè vedo che oggi a andar contro corrente c'è tutto da rimettere e da guadagnar niente, anch'è son diventato grullo come coloro che maggio han celebrato con il verso sonoro. Mi piace maggio e il canto, ma c'è la differenza che de' versi sonori io devo farne senza poichè così io farli non so sicuramente e di darmi dell'arie neppur mi passa in mente. Ma come devo far per dir che in primavera io sono innamorato da la mattina a sera? Ordunque per ver dire son colto come un gatto ma le ragazze oggi vogliono fare un patto? Mi sposi? Oh! allora l'amo amore mio; Caro, se non mi sposi non l'amo più per Dio! Un giocin come me che non vuole sposarsi e che ha tutte le voglie men quella d'impiccarisi Ditemi, che può fare in tale congettura? Fare a l'amor da sè è cosa un poco dura! Io dunque mi rivolgo a voi mie studentine che a volte ho già chiamato ardite e birichine e qui da le colonne de' l' *moritur « Studente »* (purchè di maritarci a voi non venga in mente) chiedo a voi tutte tutte amore e compassione e forte voi ringrazio in anticipazione; se, belle, mi gradite, ben s'accontenterò e se non mi vorrà Iddio ringraziarò.

Baiamonte

FIOR DI PRIMAVERA

A. C. B. con stima

Povera bimba! Che ne sapeva lei d'amore? Spensierata ed allegra nella sua felice età non pensava che a ridere ed a scherzare! Era come una forfallina dorata su cui gli occhi di tanti si posavan ammirati, ma come la farfallina stessa fuggiva spaventata non appena una mano indiscreta osasse toccarla. Rideva e scherzava con tutti la piccola Carmen, inconscia del fascino che emanava dal suo piccolo corpo e dai suoi occhi vivaci, inconscia di esser la causa di vere grandi passioni. Ed anche quel giorno allegra come sempre dopo una « volta » in bicicletta (così diceva lei) era rientrata in casa rossa affannata, bella più che mai chiamando la mamma colla sua vocina squillante! Graziosa monella, non lo sapeva lei, che mentre s'impazientiva, qualcuno soffriva per lei! Era scesa in giardino ed alfine accola là! *Mamma cattiva* aveva esclamato con un'aria di bimba vizziata che le era abituale e la rendeva ancor più simpatica, poi era corsa per abbracciare *quella mamma* che l'aveva fatta arrabbiare ma... la mamma l'aveva guardata severa-

mente: non vedeva che c'erano persone presenti? Lo sapeva che doveva esser più seria: « Perdono, non avevo visto » aveva risposto a quello sguardo la fanciulla seccata, e s'era volta a salutare il giovane signore presente che l'aveva guardata fino allora con occhi ardenti di passione.

Fuggiva fuggiva sulla sua macchina lucente, la graziosa monella, ed il suo piccolo corpo nelle movenze la rendeva adorabile. Ma il suo visino di solito sorridente era pensieroso e cupo, un'ombra insolita di mestizia velava la vivacità del suo occhio bello! Volava inchinata sulla bicicletta sua e pensava... Pensava che da quel giorno non aveva avuto più pace... nè allegria. Perchè quegli occhi dolcemente tristi l'avevano fissata con tanto ardore?

E si che quel giorno doveva esser orribile, appena tornata dalla sua corsa in bicicletta, rossa scapigliata... il vero tipo di *monellaccio* come tante volte la chiamava la mamma per dispetto! Era bello il giovane signore, i capelli biondi dal color dell'oro, l'occhio nero e profondo! Ma perchè, perchè lo pensava tanto? S'arrabbiava con sè stessa per non poter cacciare questo pensiero, si arrabbiava perchè quel giorno era

stata così... orribile... Oh come avrebbe desiderato d'esser seria, composta... d'esser più bella! E perchè?... Alzò le spalle, decisa dimenticare. Oh! cos'era infine lei? Una pupatola, una bimba di 17 anni... brutta per giunta che non sapeva che giocare! Affrettò la corsa lungo il viale ombroso, coll'idea di non pensar più a nulla, di tornar spensierata come sempre, ma... una figura netta e precisa si distingueva in fondo al viale... e Carmen col respiro sospeso, coll'anima nel cuore correva correva sempre... La figura si delineò, si decise... era la sua! D'improvviso il pensiero di trovarsi di fronte a lui ancora come la prima volta, ancora così bambina, così monella le fece venir la voglia di cambiar strada.

Ma ormai era impossibile, l'aveva vista o la fissava... avrebbe dovuto fermarsi anche!... Si fermò, si lasciò stringere la manina con effusione e non rifiutò il bacio che due labbra ardenti posarono su di essa, poi rossa più di prima aveva accettato e posato sul seno un roseo biglietto profumato! Poi... era saltata in bicicletta pieno il cuoricino di gioia piena l'anima di un senso nuovo, arcanamente strano, e inclinata sulla bicicletta che fuggiva, sorrideva beata alle parole sue: « Domani ancora qui... a quest'ora! La farfalla dorata era stata presa e... stava per bucciarsi le ali!... »

Cecilia De Alessandri.

LETTERE TROVATE

Carissima Genovieffa

Sono guarito da tutte le ammacature; non dubitare, di darò sempre retta: ma in quanto alla poesia, all'ideale e alla luna non me li caverai mai dalla testa. Domani è il primo Maggio e come al solito andremo in campagna a fare la merenda: però ricordati di non condurre con te nessuno; vogliamo stare soli senza senza che nessuno disturbi il nostro idillio.

Io porterò un po' di salame, quello che mi è rimasto dopo i freddi invernali, e delle uova dure: merenda che a te piace tanto. E tra un boccone e l'altro del salame ci baceremo dicendoci parole sospirate, sospiri parlati e tanti altri umili argomenti. Io pregusto già la gioia di posidiami, dell'idillio che correrà i miei desideri, datti un po' di odore nei capelli: così mentre mi farai carezze io ti parlerò e ti reciterò quelle poesie che appaiono ogni tanto sul *Piccolo*.

Ah Genovieffa, la vita è un soffio. Perchè agitarsi come fanno i lavoratori in questa festa mondiale? Più meglio è passarla mangiando salame e uova, quantunque queste parole suonino un po' banalmente. Aduone Genovieffa, ricordati: an-

LO STUDENTE per l'ultima volta fuori di casa sua

*Ei fu. Siccome immobile
dato il mortal sospiro
stette la spoglia inanimata
orba di tanto spiro ecc ecc.*

*O Baiamonte amico, dona anche a me il tuo verso,
si che con verbo nitido, limpidissimo e terso
suadente a gioia come le tenere carezze,
accolga in canto degno le dicine bellezze!
Amico mio poeta; lettori ed abbonati
per quel che presentiamo spero ci saran grati:
e per le prasseltiche immagini gioiose
perdoneran benigni a le rime noiose;
il sorriso di queste farà presto scavarle,
tutte le loro collere, tutte la subite ire
ed anche il lor rancore e l'animo furente
per la morte in anticipo del povero « Studente »,
Le liete studentesse tu hai lor presentato,
di tale dono, o amico, chi dev'esserti ingrato?
E questa colla invece di far presentazioni
ti diletta nel fare certe disquisizioni.....
Hai ragione: fra tutti gli animali viventi
l'unico è l'uom che prozia d'amor.... sensi pungenti
in ogni mese, in ogni calda o fredda stagione
ah, non per nulla l'uomo dotato è di ragione!
Tu seguì la corrente: io — senza accerne a male
se tu poi mi qualifici per qualsiasi animale —
sento sì in ogni mese gli stimoli d'amore
ma nel mese di maggio, meno maggio... fervore.
Io non dirò, no, a tutte le sartine, che sento
d'amarle immensamente, se fossero anche in cento
ma per accomiatarmi dal candido lettore
presento ancor per ultimo un profumato fiore.
E un fior molto olezzante cresciuto ne le aiuole
su cui sorride eterno il riso aureo del sole,
e tal fiore ha de 'l sole la divina bellezza,
de le brezze d'aprile la morbida carezza.....
Ed or dai sottintesi, passiamo a parlar chiaro:
o Baiamonte quello è un fior da vero raro!
E' una fanciulla mite, non forse una dei carmi
d'Anacreonte o forse tratta dai parii marmi
dal divino di Fidia operator scarpello,
o dalla tavolozza del divo Raffaello?
Questa rara bellezza abita dalle parti
solitarie dov'è la via Giuseppe Parti:
o miei poteri versi, o rime non gioiose
meglio di lode vostra, un bel serto di rose!*

Mirto



*Questi in sembianti che sembrano crudi
e da lo sguardo indagator che cerca
presidia in lo palagio de gli studi
la ova scienza tuttolli si merca.*

dremo a la Culbastra: il mormorio del Lamone ci accarezzierà; ma quanto sarebbe meglio il mare! Ma se ci fosse il mare non ci sarebbe la Culbastra: mi sembra il nome di una villa di d'Annunzio...

A la Culbastra adunque Genoviefia a mangiare il salame e le uova.

tuo FIFP

Per copia conforme a. y.

Pe 'l Cinquantenario

*De' subdoli e de' Macchi oggi è l'istoria
e de i forti Pabbli.*

G. Carducci.

O martiri di Roma e di Mentana che gittate la vita da soldati pregate che il signor mantenga sana la pancia ai cavalieri titolati. Son essi che preparan ora, varie saziose feste e grandi luninarie.

Che importa se trascorrono l'Italia vagando senza pane, ed alla sera Non han neppur per riposarsi paglia i seguaci del morto di Caprera? Non essi certo ci fanan le feste mirabili e grandiose come queste.

Se si vede un vecchietto miserando Co 'l rosso casco ed i capelli bianchi che chiede l'elemosina. additando i polverosi piedi e gonfi e stanchi, e dice che ha seguito Garibaldi di Roma Gloriosa su gli spaldi,

scandolezzati gli si rida in faccia perchè l'Italia è ben potente e bella perchè oggi si onora e si va in traccia de' i cavalier d'industria e de' Girella: Evviva Garibaldi! e su lo strame I suoi seguaci muovono di fame!

Viva l'Italia! Ridano i colori su l'Eterna città vittoriosa oggi l'Italia celebra gli amori de la sua ipocrisia che si fa sposa che al popolo festante fa gli onori e gli appresta gravami di dolori!

Il popolo del pane e delle feste Tripudia ed urla in allegria gioiosa Ne le putride fogne e ne la peste Si strascica l'Italia gloriosa. Ma ne le tosse, voi, da 'l sol gloriante martiri venerandi, riposete!

Non vi tocchi bassezza de le cose o pur villate de gl'Italiani E voi, vaghe donzelle date rose date verdi virgulti a piene mani Trionfa la gazzarra! Evviva Roma! E tu prostrati Italia: Ecco la soma!

Aprile 1911

Alfredo Casadio

Società DANTE ALIGHIERI
Comitato di Faenza

Questa sera Domenica 29 nella seconda Sala Comunale il pianista

Prof. FILIPPO IVALDI

del R. Liceo di Bologna, terrà un concerto con interessante programma.

PICCOLA POSTA

MILANO - C. De Alessandri - Va bene così? Desidererei sapere se ha ricevuto gli arretrati. Saluti.

FAENZA - Alfa - Non potrà più cimentarsi in cose poetiche nel giornale « Lo Studente » che, come vede, è al suo ultimo numero, ma se vorrà farlo in altri giornali le consiglio fin d'ora di leggere, specie per ciò che riguarda il Sonetto, il Mannaletto del Casini sui *Matrì della poesia italiana*: edizione, mi pare, del Sansoni.

SARSINA - R. Raggi - poeta futurista. Ma l'offesa ci sarà! Gli altri due fecer mah!!!

SARSINA - O. Fabbri - Altro poeta futurista. Seusi, è lei il padrone del vapore? Saluti.

CESENA - C. Macrelli - Mandami il Popolo. Saluti.

SARSINA - Infaticabile etc - Mandami i numeri unici per il 1. Maggio.

EDGARDO MACRELLI, Direttore

GIOVANNI SAVORANI - red. responsabile.

Tipografia Popolare Panzani - Telefono N. 165

COMPRATE SOLLECITAMENTE

(se volete esser sicuri di averli a prezzo di emissione) i biglietti della

GRANDE
Lotteria Italiana

a favore delle

ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI
di ROMA e TORINO

amministrata dalla Banca d'Italia che costano L. 3 e sono divisibili in terzi, concorrono a 40,000 premi del valore di L. 3,000,000 in contanti, senza alcuna ritenuta.

Primo Premio
1,500,000

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma, Servizio Lotteria, e presso le sue sedi, e succursali — presso il Banco di Napoli, di Sicilia, la Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana, Banca Russa Genova e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambiavalute e Banchi Lotto del Regno.

Rendiconto generale del giornale "LO STUDENTE", ai suoi abbonati

L'Amministrazione de "Lo Studente", nel suo ultimo numero di vita presenta il rendiconto generale per giustificarsi presso i Sigg. Abbonati della mancata pubblicazione settimanale e della chiusura avvenuta prima del tempo stabilito e promesso: ognuno potrà scorgere che non per mala amministrazione ne per mancata solerzia il nostro periodico cessa di presentarsi al pubblico, ma solo per sopravvenuta mancanza di fondi (causa non ultima i dissesti finanziari e i fallimenti da cui siamo stati colpiti) e per deficienza di inserzioni che avrebbero dato un po' di spinta al giornale. Se si pensa poi che il nostro organo (cosa forse non mai data al mondo) si iniziò temerariamente con L. 39,05 di debito (sono le spese che precedettero le pubblicazioni invece dei soliti fondi di cassa, non possono i nostri abbonati riaproccacciarci altro che la nostra leggera consideratezza nell'assumere un così difficoltoso impegno.

L'AMMINISTRAZIONE.

PASSIVO

I. — Spese riguardanti il giornale.

1. Avvisi e circolari prima della pubblicazione	L. 8,50
2. Stampati per l'amministrazione piccoli avvisi ecc.	> 7,50
3. Un timbro	> 0,75
4. Certificati necessari al gerente in carta bollata	> 5,30
5. Spese postali per spedizioni di circolari, avvisi, richieste di corrispondenze, di reclame ecc.	> 4,55
6. Spese di viaggio a lo scopo di cui sopra	> 12,40
7. Stampa del giornale:	
a) due numeri (1. e 2.) a L. 29 l'uno (500 copie)	> 58,—
b) un numero (3.) 500 copie	> 28,—
c) cinque numeri (5, 6, 8, 12, 13) a L. 27 (350 copie l'uno)	> 135,—
d) cinque numeri (4, 7, 9, 10, 11) a L. 26	> 130,—
8. Nove elichès a L. 2 l'una	> 18,—
9. Spese postali avanti il conto corrente	> 8,72
10. Conto corrente (dal 5 numero)	> 8,34
11. Spese postali varie	> 9,57
12. Telegrammi e fonogrammi	> 5,00
13. Spese varie	> 9,73

II. — Spese riguardanti le due recite date a favore de "Lo Studente",

1. Manifesti e diritti d'affissione, circolari, biglietti d'ingresso, biglietti della lotteria	> 28,15
2. Nolo di sedie	> 4,80
3. Spese varie	> 7,20
4. Retribuzioni agli inservienti del teatro Orfanotrofia Maschi	> 10,—
5. Spese postali per invio di circolari e inviti	> 4,80
6. Doni acquistati per la lotteria	> 15,—
7. Abito per la protagonista	> 24,40
8. Spese di luce, una lampadina elettrica, due foderi da scabola, due sedie rotte, una tazza ecc.	> 18,80
9. Parucche (roleggio)	> 9,—

Totale L. 572,11

ATTIVO

1. Reclame del 1. numero	> 27,75
2. » » 2. »	> 14,25
3. » » 3. »	> 21,25
4. » » 4. »	> 18,25
5. » » 5. »	> 16,—
6. » » 6. »	> 17,60
7. » » 7. »	> 14,50
8. » » 8. »	> 11,50
9. » » 9. »	> 7,10
10. » » 10. »	> 7,10
11. » » 11. »	> 3,85
12. » » 12. »	> 7,25
13. » » 13. »	> 2,35
14. Un ringraziamento	> 1,50
15. Abbonamenti	> 81,—
16. Vendita	> 55,20
17. Incasso di 2 recite e lotteria rispettiva	> 243,85
18. Sottoscrizione	> 8,07
Totale L. 555,37	

Somma spesa L. 572,11
Somma incassata > 555,37

Disavanzo L. 16,74



Questo è l'avello in cui ci seppelliamo
A sollievo di tutti gli studenti
Che certo hanno piacer che noi moriamo
E che mandato ci han tanti accidenti.